La voce delle donne

Bollettino del Movimento Femminile Evangelico Battista **gennaio, febbraio, marzo 2013**
anno XIII - n. 2



"Una donna equilibrata"

La voce delle donne

Bollettino trimestrale del Movimento Femminile Evangelico Battista
distribuito nelle chiese on-line (a mezzo posta elettronica) gratuitamente

Redazione:

Claudia Angeletti

Marta D'Auria

Giusy D'Elia

Anna Dongiovanni

Caterina Gambetta

Eileen King Saglia

Emilia Mallardo

Tina Romanazzi

Grafica e impaginazione: Anna Dongiovanni

Foto della copertina: Claudia Claudi

Chiunque voglia sostenere il M.F.E.B. affinché possa continuare nella sua opera di formazione, di sviluppo di nuovi ministeri può farlo inviando offerte a:

Dora Lorusso
Ente Patrimoniale dell'UCEBI - Movimento Femminile Battista
Piazza San Lorenzo in Lucina, 35
ccp n. 31740434

Il fine del movimento è quello di aiutare le donne ad avere una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, nel saper riconoscere e mettere a frutto i doni che il Signore ha donato loro; incoraggiandole ad assumere ruoli determinanti e di responsabilità nella guida e nel governo delle chiese nello svolgere il compito di discepole di Cristo, contribuendo alla crescita delle chiese stesse annunciando l'Evangelo, operando all'esterno

In questo numero:

Il ricco stolto ..... pag. 3-5
Unione femminile di Gravina in Puglia ..... pag. 6-7
La preghiera ..... pag. 8
Stage di formazione ..... pag. 9-10
Componenti del C.E. MFEB e Collegio delle Revisore ..... pag. 11

Il ricco stolto

“La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; egli ragionava così, fra sé: "Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?" E disse: "Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: «Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; riposati, mangia, bevi, divertiti»". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?" (*Luca** 12:16-21*)

Ogni inizio di anno è il momento nel quale ognuno e ognuna di noi riflette sul passato e guarda in avanti con la speranza di un futuro migliore.
Al di là dei tanti buoni propositi che sempre ci accompagnano quando inizia un nuovo anno, credo che la cosa migliore che potremmo decidere di fare è di utilizzare e gestire meglio il tempo che Dio ci concede. Infatti credo che una delle piaghe del 21esimo secolo sia proprio la mancanza di tempo. Abbiamo sempre fretta: siamo sempre in corsa tra lavoro, faccende di casa, spesa e altri impegni ancora. Sembra che il tempo non sia abbastanza per fare tutte le cose che vorremmo fare. E questo 'fuggifuggi' ci crea ansia. Un famoso psicologo, Meyer Freidman, ha detto che 'la costante pressione dovuta alla mancanza di tempo genera la sindrome chiamata 'hurry sickness' ovvero 'la malattia di andare sempre di fretta' ed è la patologia più diffusa al giorno d'oggi'.
Aggiungerei, anche, che la fretta è il nemico peggiore della vita spirituale. In un sondaggio svolto negli Stati Uniti, tra la gente che si definisce 'Cristiana' è stato chiesto 'Qual è la cosa che ti impedisce di aver un rapporto significativo con Dio e partecipare di più nella vita della tua comunità?'. La risposta è stata sempre la stessa: 'Non ho tempo'. La verità è che noi non mettiamo il Signore al primo posto nella nostra vita. Le nostre priorità sono ben altre.

Il vs 12 del Salmo 90 ci dice che dovremmo “contare bene i nostri giorni, per ottenere un cuore saggio”. Sapete quanto tempo abbiamo in un anno? Abbiamo 12 mesi, 52 settimane, 365 giorni, ben 8.760 ore! Come spenderemo tutto questo tempo nell'anno nuovo?
Dobbiamo utilizzarlo bene perché, come ci dice il salmista, noi non sappiamo quanti sono i nostri giorni e non li dovremmo sprecare in cose inutili.
Ma qual è la volontà del Signore per noi all'inizio di questo nuovo anno?
Spesso troviamo 'scomodi' quegli insegnamenti di Gesù che possono incidere sulla qualità della nostra vita.
Quando 20 anni fa lessi per la prima volta la parabola del ricco stolto (Luca 12:13-

21) non mi sembrò che l'uomo ricco avesse fatto qualcosa di male. Dopotutto, non è quello che la nostra società ci insegna a fare? Ossia, lavorare sodo per costruire un avvenire; accumulare dei beni materiali come segni del nostro successo; aver delle aspirazioni… sognare una vita più comoda. Anche oggi, 20 anni dopo, facendo uno studio su questi versetti con il gruppo giovani della chiesa di Matera ho riscontrato una reazione simile alla mia. Perché in realtà la società non è cambiata in tutti questi anni. Ma neanche in duemila anni… quando venne Gesù sulla terra. L'errore del ricco stolto è lo stesso errore in cui cadiamo noi oggi quando basiamo la nostra vita su tutto ciò che è fuori da Dio.
Gesù al v. 15 disse loro «State attenti e guardatevi da ogni avarizia; perché non è dall'abbondanza dei beni che uno possiede che egli ha la sua vita».
Questo versetto è sicuramente una delle chiavi di lettura dell'insegnamento rivolto a tutti. Gesù indica nell'avidità la fonte di molti mali e affanni umani. E' importante notare qui che Gesù non condanna la ricchezza in sé, ma ne sottolinea però il fascino perverso che può suscitare nelle scelte dell'uomo.

Gesù racconta alla folla e ai suoi discepoli la parabola sul ricco stolto per far loro capire la differenza tra avere ricchezza, cioè accumulare beni materiali, ed essere ricchi davanti a Dio, amandolo con tutto quello che siamo e tutto quello che abbiamo e amando gli altri come noi stessi.
La cosa interessante è che Gesù non comincia la storia dicendo: “C'era una volta un uomo bravo che ha gestito bene i suoi terreni” . No, dice che la campagna, il terreno stesso fruttò dando un raccolto abbondante (v. 16). Egli si esprime così per farci comprendere che il terreno e tutto quel che noi abbiamo è di Dio Creatore. Non è nostro. Questa è la prima grande illusione che noi uomini e donne del XXI secolo nutriamo, esattamente come alcuni degli ascoltatori ai tempi di Gesù. Ci sentiamo i padroni di tutto il mondo. Vogliamo dominare la natura… la vita.
Notiamo bene che il ripetuto uso da parte dell'uomo ricco del pronome di prima persona 'io' e dell'aggettivo possessivo “miei” riferito ai beni accumulati, ci fa comprendere che egli si illude che tutto gli appartiene. Credeva di essere autosufficiente e di non aver bisogno di nessuno, tanto meno di Dio.
Quest'uomo d'affari fu giudicato da Dio con una parola sola: 'Stolto'. Stolto perché ha investito tutto il suo tempo su se stesso e sulla sua breve vita terrena, dimenticando di essere ricco verso il Creatore dell' Universo. Stolto, perché ha dato per scontato di avere molti anni di vita davanti a sé, mentre sarebbe morto quella stessa notte. Stolto! Perché non ha pensato minimamente al suo rapporto con Dio e alla vita eterna al di là della morte che Dio promette a chi lo teme.

Forse anche noi dovremmo interrogarci e chiederci se pensiamo di 'vivere per sempre' come fece lo stolto. Quali sono le nostre priorità? E il nostro rapporto con il Signore?
Noi ci illudiamo che un giorno, quando avremo guadagnato abbastanza, quando avremo sistemato la casa, i debiti, i nostri figli noi saremo soddisfatti e avremo più tempo per fare tutte le cose che ora non possiamo fare perché non abbiamo tempo.
Confidare veramente in Dio Padre significa evitare la logica dell'affidare la propria sicurezza ai beni materiali di questo mondo e affidarci completamente nelle mani di Dio.
Siamo pronte a farlo nel 2013?
Ad un altro ricco Gesù disse: "...va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri, e tu avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi" (Matteo 19, 21). Lui se ne va rattristato perché Gesù gli chiede troppo. Ma Gesù non chiede solo rinunce e sacrifici, Egli ci dice: "... chiunque avrà lasciato case o sorelle o padre o madre o moglie o figli o campi per amore del mio nome, ne riceverà il centuplo ed erediterà la vita eterna". (v. 29)
Per Gesù la soluzione alle insicurezze esistenziali dell'uomo e della donna è la salvezza che solo Dio può donare. Salvezza per la quale Dio non ha badato a risparmi: infatti "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna' (Giovanni 3,16).
Il vangelo di Luca assegna alla ricchezza la capacità di distorcere l'autentico valore della vita, i nostri rapporti con l'altro e con Dio stesso. Alla luce di quella parabola e dell'insegnamento di Gesù, noi come possiamo discernere quale è la sua volontà per la nostra vita?
Care sorelle, mettiamo il nostro rapporto con il Signore al primo posto nella nostra vita. Gesù ci garantisce che se cerchiamo di essere ricche davanti a Dio, tutto ciò di cui abbiamo bisogno ci verrà dato e avremo quella pace che supera ogni intelligenza. Saremo liberi e libere dalla schiavitù del correre sempre dietro le cose del mondo. Questo è il vivere da saggi e questa è la volontà del Signore. "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in più". Amen.

Alexandra Anderson

Unione femminile della chiesa battista di Gravina in Puglia

Puntualmente, ogni martedì mattina intorno alle h 10,15, l'aroma del caffè invade i locali della chiesa, come un richiamo. Una dopo l'altra tutte le sorelle arrivano al consueto appuntamento. Degustando caffè e dolcetti ha inizio l'incontro delle donne, vissuto da tutte noi con gioia e armonia. Il desiderio di incontrarci ogni martedì è fortemente sentito: ritrovarci intorno ad un tavolo, prenderci per mano e pregare l'una per l'altra; condividere un pensiero, un momento felice, una sofferenza, sapendo di incontrare solidarietà e sostegno è per noi una sensazione che riempie il cuore di fiducia e di speranza. Sapere di non essere sole, di avere sorelle su cui puoi contare è straordinario. Durante questi incontri, non manca certamente lo "studio" che ci permette di approfondire un argomento, di discutere su un libro letto insieme. Quest'anno, grazie alla pastora Cristina Viti, stiamo leggendo e studiando il libro di Elizabeth Green "il vangelo secondo Paolo".

L'Unione femminile di Gravina, "motore della comunità", attraverso i doni ricevuti dallo Spirito Santo, è presente in tutti i "gruppi di servizio": dalla scuola domenicale alla predicazione, dalle pulizie all'ospitalità, dalla musica e dal canto alle relazioni ecumeniche, ecc… Se oggi siamo impegnate su più fronti è perché in passato abbiamo avuto delle "grandi maestre" quali Tina Comparetti (moglie del pastore Bruno Colombu), Marylù Moore (missionaria, prima pastora battista in Italia) e la teologa pastora Elizabeth Green, amata e stimata da tutta la famiglia



UCEBI. Grandi donne alle quali va il nostro ringraziamento e la benedizione del Signore. Queste donne, illuminate dallo Spirito di Dio Padre, ci hanno accompagnate in un percorso di crescita nella fede e nell'impegno verso la chiesa di Cristo, con amore e con pazienza. Incoraggiandoci, instillando in noi “piccole donne” la fiducia in noi stesse, nelle nostre capacità. Ci hanno aiutate a guardare oltre il nostro ambiente, la nostra chiesa, esortandoci ad andare fuori. Abbiamo così frequentato “campi estivi” (per i piccoli/e di allora, oggi 30-40enni); corsi di formazione “donne leader” a Rocca di Papa (negli anni 90); corsi per predicatori e predicatrici ecc…

Quelle sorelle che anni addietro hanno osato uscire, partecipando ai vari campi di formazione, sono state in seguito determinanti per stimolare e incoraggiare le sorelle più giovani a crescere, a formarsi e a continuare a prendere consapevolezza del “proprio essere donne credenti”. Queste donne di oggi si muovono dentro e fuori la comunità, rendendo visibile la presenza battista anche nel territorio.

Attualmente l'Unione femminile di Gravina vede tre generazioni a confronto, figlie-mamme-nonne, dai 28 ai 95 anni. Le nonne, per comprensibili motivi, sono impedite dal frequentare le attività dell'Unione femminile ma si sentono comunque parte del gruppo in memoria dei vecchi tempi. C'è un filo che tiene legate le generazioni passate con le presenti: è il filo dei “preziosi” ricordi, di testimonianze di fede vissuta in tempi lontani e difficili, in particolare per le donne. Preghiamo il Signore affinché le preservi dal dolore e dalla sofferenza fino alla fine dei loro giorni.

Lucia Tubito

IL SIGNORE, NOSTRO DIO, L'ONNIPOTENTE HA STABILITO IL SUO REGNO. RALLEGRIAMOCI ED ESULTIAMO E DIAMO A LUI LA GLORIA. (Apocalisse 19: 6-7)

La preghiera

La preghiera è un momento di profonda comunione con Dio. Con la preghiera instauriamo un dialogo con il Signore attraverso il quale lo ringraziamo, gli formuliamo delle domande che ci aiutino a capire, a conoscerlo meglio. La preghiera è anche una richiesta di aiuto, di sostegno... Ognuna di noi ha un suo modo personale e profondo per pregare, per dialogare con Dio.

Qui di seguito ci sono alcune proposte per pregare tratte dal Notiziario della Fdei (n. 50 - gennaio 2013).

Proposte per pregare di *Franca Zucca*

Usa queste cinque forme principali di preghiera:

Lode e adorazione. Leggi i Salmi 145 e 150. Concentrati su Dio, la sua persona e le sue qualità.

Confessione dei peccati. Leggi i Salmi 32; 51; 130. Sii completamente onesta. Esaminati con Romani 12:9-21; 1Corinzi 13:4-7; Galati 5:22.

Ringraziamento per la bontà e le benedizioni di Dio: il cibo, i vestiti, la salute, le amicizie, la salvezza, il perdono, la pace, le benedizioni spirituali, eccetera. Potresti usare per esempio il Salmo 103 oppure inni e canti di ringraziamento.

Preghiera per te stessa. Porta i propri bisogni al tuo Padre celeste: decisioni, rapporti, preoccupazioni, crescita spirituale, eccetera. Chiedi il frutto dello Spirito (Galati 5:22).

Intercessione per altri: famiglia, amici, vicini, colleghi, la tua chiesa, la tua città, il paese, i leader politici, missioni, cristiani perseguitati, eccetera.

Se hai problemi nel concentrarti, spesso aiuta pregare ad alta voce. Anche pregare in posizioni diverse può aiutare: inginocchiata, seduta, sdraiata, con mani alzate, camminando, eccetera.

Molte di noi hanno così tanti motivi di preghiera che di solito non riusciamo a pregare per tutto. Se questo è vero per te, è una buona idea distribuire i motivi di preghiera fra i diversi giorni. Potresti adattare questo semplice schema:
Domenica: chiesa locale e nazionale, missioni. **Lunedì:** famiglia e amici.
Martedì: altre organizzazioni cristiane. **Mercoledì:** la nazione, il mondo, la giustizia. **Giovedì:** te stessa e i tuoi bisogni. **Venerdì:** colleghi/e e vicini. **Sabato:** vari soggetti.

Le cinque direzioni della preghiera:

In su: loda e adora Dio.
In dietro: ringrazia Dio per quello che ha fatto.
Dentro: prega per te stessa e i tuoi bisogni**.**
Attorno: prega per la famiglia e amici e amiche.
Fuori: prega per la città, la nazione e il mondo**.**

Compra un quaderno e usalo come un diario spirituale. Scrivi i motivi di preghiera e ringraziamento, versetti importanti e le cose che Dio ti mostra.



Stage di formazione

Foto di Giusy D'Elia

mfeb
Movimento Femminile Evangelico Battista

26 - 28 aprile

Cappella Cangiani - Napoli

"Tu chiamale se vuoi... emozioni"

Una donna equilibrata

Coordinano: pastora Lidia Giorgi, Stefania Consoli, Miriam Dapote
Susanna D'Auria, Pina Mola Miglio

Quota di partecipazione allo stage € 100,00

Per le giovani sorelle che partecipano per la prima volta allo stage la quota di partecipazione è di € 90,00

Per prenotare e comunicare la propria partecipazione allo stage contattare:

Dora Lorusso
342.0621819 - 095.414490
e-mail: dora.lorusso@libero.it

Lucia Tubito
333.5657069 - 3202955683
e-mail: luciatubito@libero.it

Programma

venerdì 26 aprile

ore 19,00
arrivi

ore 20,00
cena

ore 21,00
benvenuto alle partecipanti
breve presentazione dello stage

sabato 27 aprile

ore 8,00
colazione

ore 9,00
momento liturgico

ore 9,30
introduzione al tema seminario

ore 10,30
pausa

ore 11,00
inizio lavori in gruppo:
1. essere e fare
2. amare ed essere amata
3. dare e ricevere
4. perdonare ed essere perdonata
5. servire ed essere servita

ore 13,00
pranzo

ore 15,00
ripresa dei lavori

ore 16,30
pausa

ore 17,00
studio conclusivo in plenaria:
6. piangere e rallegrarsi

ore 20,00
cena

ore 21,00
serata conviviale
con lotteria

domenica 28 aprile

ore 8,00
colazione

ore 9,30
valutazioni sullo stage

ore 11,00
culto conclusivo

ore 13,00
pranzo, condivisione di dolci locali

ore 14,00
partenze





Care sorelle, come da tradizione, siete invitate a portare per la serata conviviale e il pranzo della domenica dolci e prodotti tipici del luogo di provenienza.



Comitato Esecutivo del M.F.E.B. 2012-2014



Deborah D'Auria
(presidente)
presidente.mfeb@ucebi.it



Lucia Tubito
(vicepresidente)
luciatubito@libero.it



Anna Dongiovanni
(addetta stampa)
donarci@libero.it



Dora Lorusso Consoli
(cassiera)
dora.lorusso@libero.it

Collegio delle Revisore



Mimma Capodicasa
mimma56@live.it



Isabella Mica
isamica@libero.it


mfeb
Movimento
Femminile
Evangelico
Battista